

Rapporto attività, a un anno dallo Tsunami



Ricostruire molte vite dopo lo Tsunami

Con gli  
**Occhi** dei  
Bambini



**Save the Children®**



**Con gli occhi dei bambini** Questo rapporto è dedicato ai milioni di bambini le cui vite sono state stravolte dal terremoto e dallo tsunami in Asia lo scorso dicembre. Molti di loro sono rimasti uccisi e tanti dei sopravvissuti hanno perduto uno o entrambi i genitori. I bambini, specialmente quelli che vivono in povertà, sono le vittime più vulnerabili di un disastro e delle sue conseguenze. Le loro famiglie vengono stravolte e il senso di normalità delle loro esistenze distrutto. Con questo rapporto raccontiamo ai nostri sostenitori, a tutto il personale e agli amici di Save the Children la storia del nostro immediato intervento in risposta all'emergenza e la strategia per i prossimi quattro anni volta a ricostruire la vita di questi bambini. Diamo conto delle spese e delle priorità di bilancio del nostro lavoro, reso possibile dalle numerosissime donazioni provenienti da tutto il mondo. Questa storia ve la abbiamo voluta raccontare attraverso lo sguardo e i racconti dei più piccoli.

## Dal Presidente



### **Ai nostri sostenitori, colleghi e amici:**

lo scorso dicembre, un terremoto al largo delle coste di Sumatra e il conseguente tsunami colpirono i Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano con una furia devastante. Save the Children, già presente nell'area da decenni, è intervenuta sin dall'inizio per aiutare quelle comunità travolte da un immane disastro che ha causato più di 200.000 vittime.

Questo rapporto descrive ciò che abbiamo fatto nel corso dell'ultimo anno, racconta della situazione attuale dei bambini e delle loro famiglie e mette in evidenza le maggiori sfide che dovremmo affrontare nei prossimi mesi e anni.

I risultati che abbiamo raggiunto in un solo anno di lavoro sono estremamente incoraggianti:

- abbiamo aiutato i bambini a riprendere le attività scolastiche immediatamente. Attualmente stiamo contribuendo alla formazione degli insegnanti, a riformire le scuole di materiale scolastico e a ricostruire le classi;
- grazie al nostro pronto intervento abbiamo contribuito a scongiurare una seconda ondata di malattie e morte. Abbiamo migliorato l'assistenza e l'alimentazione quotidiana di molti bambini attraverso le attività dei centri per l'infanzia e l'istituzione di cucine comunitarie. Siamo inoltre impegnati nella formazione di operatori sanitari e nel ripristino delle strutture ospedaliere;
- abbiamo fornito assistenza psicologica ai bambini che hanno subito forti traumi a causa del disastro, grazie a un programma di educazione di base fondato su attività ludiche e ricreative e su discussioni di gruppo. Recentemente, abbiamo utilizzato lo stesso programma nelle aree costiere americane colpite dagli uragani Katrina e Rita;
- in qualità di esperti riconosciuti nella protezione dei minori, abbiamo contribuito a registrare più di 7.000 bambini separati dai propri genitori. Migliaia sono stati riuniti ai rispettivi nuclei familiari. Al momento ci stiamo occupando della formazione dei membri delle comunità e delle agenzie governative sulla protezione dell'infanzia.

Questi sono solo alcuni dei risultati che sembravano impensabili solo un anno fa, quando case, strade, scuole e ospedali furono distrutti e

l'accesso all'istruzione, alle cure sanitarie e ai mezzi di sostentamento di migliaia di famiglie spazzato via.

Da allora, altre catastrofi naturali hanno generato analoghe distruzioni e perdite di vite umane: gli uragani che hanno colpito le coste del Golfo del Messico e del Centro-America, l'imponente terremoto in Pakistan e in India, le carestie nell'Africa occidentale e meridionale, tutti luoghi in cui Save the Children continua la sua opera umanitaria. Mi auguro che leggendo questo rapporto possiate comprendere meglio il nostro straordinario impegno a favore dei bambini e delle loro comunità, emergenza dopo emergenza.

Nelle zone dell'Asia colpite dallo tsunami, il nostro lavoro durerà almeno cinque anni. Il nostro obiettivo è di contribuire a creare una vita normale per i bambini, e in questo siamo incoraggiati dai progressi fin qui fatti. Grazie all'incontenibile generosità dei nostri sostenitori sparsi per il mondo, il cui contributo supera i 261 milioni di dollari, siamo stati in grado di rispondere con la determinazione e la spinta di un ampio sostegno.

Oggi, l'emergenza è finita, ma la sfida rimane. Coordinare il nostro lavoro con i partner locali, che possono sostenere i nostri sforzi nel lungo periodo, è l'obiettivo principale. Alcune aree, come lo Sri Lanka, vivono ancora in un clima di incertezza politica. In Indonesia, il Paese maggiormente colpito dal disastro, scosse di terremoto continuano tuttora. Gli spostamenti e le comunicazioni sono ancora problematiche nelle isole più remote, al largo della costa orientale dell'India.

Troverete tutto questo all'interno del rapporto e spero che vi sentirete orgogliosi di constatare fin dove questi bambini e le loro famiglie sono arrivati, con il loro impegno e con l'aiuto di persone attente e premurose come voi. Per noi è stato e sarà sempre un privilegio permettere alla vostra generosità di concretizzarsi.

Cordialmente

**Barry Clarke**  
Presidente  
International Save the Children Alliance

---

## INDICE

Dal Presidente I
Con gli occhi dei bambini 2
La situazione in Indonesia 4
La situazione in Sri Lanka 6
La situazione in India 8
La situazione in Thailandia 9
Informazioni sulla Somalia 9
Rapporto finanziario 10
Il nostro lavoro nel mondo 11

---

## Una famiglia fast food

La farina di riso è l'ingrediente basilare per costruire il futuro di una famiglia del distretto di Ampara in Sri Lanka. Questa famiglia si alza ogni giorno alle 2:30 del mattino per preparare gli "string hoppers", un alimento per la colazione fatto con farina di riso granulata cotta al vapore. Hisham, 8 anni, viveva vicino alla spiaggia. "Ma poi è arrivato il mare che ha distrutto le case e noi siamo scappati tutti," ci ha detto. Hisham ha ancora paura di andare sulla spiaggia "perché forse il mare potrebbe ritornare." La sua casa non esiste più e momentaneamente vive con la madre, il padre e la sorella in un

rifugio di fortuna costruito vicino l'abitazione di un parente. Il papà di Hisham, Ismael, lavorava come operaio occasionale, ma rimase ferito durante lo tsunami nel salvataggio del nipotino. Nonostante abbia subito cinque operazioni ha ancora problemi di salute e non può più fare l'operaio. Così, Save the Children e il suo partner locale, Al Ameen, hanno provveduto con una sovvenzione e delle attrezzature e ora sono diventati una famiglia benestante grazie al "business" del fast food. La mamma di Hisham, Fareeda, 44 anni, e sua sorella, Ndufiya, di 21, preparano circa 700 "string hoppers" per la

colazione, che vendono ogni giorno. Anche Hisham contribuisce a questa attività, portando a casa, sulla sua bici, la pula del riso che sua madre usa come combustibile per cucinare, "combustibile" per costruire una nuova vita.

## Con gli Occhi dei Bambini



## Luoghi sicuri

All'inizio, Suwanee faceva batik raffiguranti lo tsunami che ha colpito la Thailandia lo scorso dicembre. Le figure che disegna ora sono personaggi di cartoni o scene naturali - un chiaro segno di progresso nel campo provvisorio di Bang Muang, dove Suwanee vive con suo nonno. È il segnale che la sua vita sta tornando alla normalità. Sfortunatamente, per Suwanee, 13 anni, la sua esistenza non sarà più come prima. Ha perso entrambi i genitori, la nonna e molti parenti. Ventisette compagni di scuola sono rimasti uccisi. Sia la scuola che la sua casa sulla spiaggia nella provincia di Phang Nga sono andate

distrutte. Poco prima che lo tsunami si abbattesse sulla costa, Suwanee stava in riva al mare a guardare l'imbarcazione dei suoi genitori che rientrava. "Ho visto che la barca dei miei stava per raggiungere la costa dopo la notte trascorsa a pescare. L'onda ha portato la barca fin sulla sua cresta e poi l'ha inghiottita. Quando ho visto quell'onda volevo correre da mia madre. Ma non ci sono riuscita perché c'era acqua ovunque". Ora frequenta la scuola Ban Nam Khem e visita spesso il centro ricreativo per bambini dopo la scuola, organizzato all'interno del campo da Save the Children nel gennaio del 2005, subito dopo lo tsunami.

"Ogni volta che mi sento triste, mi esercito nella danza tradizionale o ascoltando musica - specialmente le canzoni preferite da mamma e papà", dice Suwanee. Ma a volte riesce a vincere la tristezza, e in questo il centro l'ha aiutata. "Posso imparare cose nuove, partecipo alle attività che mi piacciono come disegnare e colorare le figure, ballare o lavorare al computer". Ora ci sono molti più disegni pieni di speranza in centri come quello che frequenta Suwanee, dove i bambini trovano un luogo sicuro in cui poter giocare, una biblioteca e attività varie che contribuiscono a restituire un ritmo normale alle vite stravolte di questi ragazzi.

## Aceh, ritorno a casa

Nural Hasmah, 10 anni, vive a Treng Gadeng, distretto di Pidie, in Indonesia, dove Save the Children ha in programma di realizzare più di 1.800 case nei prossimi tre anni. Una sarà per lei e la sua famiglia e un'altra per i suoi nonni, che hanno sette figli e nove nipoti, tra cui Nural. Insieme ai suoi cugini ci mostra dove si trovavano le loro case prima dello tsunami, su questa stessa terra. Infatti, la cosa importante, sebbene Nural possa non saperlo, è che Save the Children è stata autorizzata dal governo a costruire prima le case per le famiglie che hanno pieno titolo sulla loro terra.

Lo tsunami si è abbattuto a meno di un miglio dalla costa. Nural indica un punto nel mare proprio dietro le palme da cocco. Nessuno della sua famiglia è deceduto, ma due loro case sono state spazzate via e una terza è stata seriamente danneggiata. Vivono in quest'ultima da allora e sono fortunati tra i sopravvissuti allo tsunami. La nuova casa ha quattro stanze, poggia su un basamento di cemento e la struttura è costruita su palafitte a incastro senza l'ausilio di chiodi. Questo, spiega il capo progetto, è il tradizionale modello anti-sismico di Aceh. La casa è dotata di elettricità, i servizi sanitari e l'acqua sono all'esterno.

Le famiglie hanno incontrato Save the Children e hanno esaminato insieme la casa prototipo, approvando il progetto. Ogni famiglia può personalizzare la propria abitazione: ad esempio, lo zio di Nural, Saiful, 35 anni, vuole un motivo a forma di cuore sulla balaustra della veranda. Leni, 28 anni, la sua novella sposa, sorride. Dividerà la stanza con suo fratello, mentre ora dorme con quattro cugini. Lei non sa cosa dire, ma Saiful ha un paio di commenti da fare sulla casa: "È un simbolo per Aceh! Ed è anti-sismica!", ci dice.



## Cominciare fin da piccoli

Il centro per l'infanzia costituisce parte della vita quotidiana di Mohana, 4 anni, nel Tamil Nadu, in India. "Mi piace perché è nuovo e migliore di quello vecchio", ci dice. "Ci sono molti disegni. Mi piace studiare, mi piace disegnare e più di tutto mi piace disegnare case!". Il suo villaggio si trova a 200 metri dal mare e lo tsunami ha spazzato via 25 case e ne ha seriamente danneggiate altre. Fortunatamente non ci sono state vittime. Gli abitanti del villaggio si erano temporaneamente trasferiti altrove, per poi tornarvi dopo 15 giorni. Il centro è parte di un'iniziativa del governo per sostenere la salute

e il benessere alimentare dei bambini sotto i 5 anni e delle madri, nonché per fornire assistenza pediatrica gratuita e educazione prescolare. Save the Children ha finanziato la costruzione di questo centro - uno dei nove centri temporanei che abbiamo ricostruito nel Tamil Nadu. Aperto ad aprile, il centro accoglie giornalmente 36 studenti dalle 9:30 alle 16:30. E' dotato di materiale didattico e ricreativo, un parco giochi con altalene, uno scivolo e una bilancia. In più c'è una cucina indipendente e servizi igienici per bambini. "Crediamo che i bambini non debbano essere gravati da troppo studio in questa fase della loro vita", ci ha spiegato Mohammed Aftab,

coordinatore del progetto per il programma nel Tamil Nadu. "L'approccio deve essere più a portata dei bambini. Dovrebbero sentirsi a loro agio qui in modo da poter imparare divertendosi. Save the Children ha usato questo metodo in alcuni centri in altri stati dell'India e ha funzionato. E sappiamo che sono sostenibili perché rientrano in uno schema governativo". Quando la si interroga sul futuro, Mohana dice che vuole continuare a studiare per aiutare la sua comunità: "Da grande voglio fare il medico", dice, "non ci sono dottori in questo villaggio".

---

DA SINISTRA VERSO DESTRA: Hisham trasporta sulla sua bici pula di riso per l'attività alimentare della famiglia. Suwanees a lezione di danza tradizionale presso lo "spazio di gioco sicuro". Nural e la sua famiglia presto si trasferiranno nella loro dimora permanente. Mohana gioca al centro per l'infanzia.

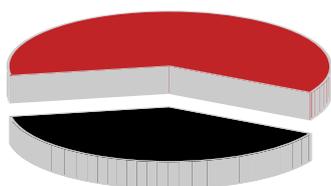
---



**Indonesia** Da 30 anni Save the Children lavora ad Aceh per migliorare le vite dei bambini e delle loro famiglie. A causa di questa presenza decennale, l'abbattersi del terremoto e dello tsunami, che hanno causato 500.000 profughi e reso milioni di persone più vulnerabili alle malattie e allo sfruttamento, hanno trovato Save the Children pronta a rispondere tempestivamente. Abbiamo assistito almeno 276.000 bambini con le rispettive famiglie fornendo loro cibo, ripari temporanei, cure mediche, istruzione, sostegno economico e servizi per la protezione dei minori. Il piano quinquennale di Save the Children prevede di continuare ad aiutare il governo e la gente di Aceh a ripristinare i mezzi di sostentamento, a modernizzare i servizi sanitari e scolastici e a ricostruire le case.

#### Informazioni finanziarie—Indonesia

BUDGET TOTALE 156,6 milioni di \$



■ PREVISIONI DI SPESA 2006-2009 61%  
 ■ SPESA 2005 39%

#### Proteggere i bambini

Save the Children è un'organizzazione leader nella protezione dei bambini, in quanto capofila di un coordinamento di 10 agenzie internazionali che ha provveduto a registrare più di 2.000 minori separati dalle loro famiglie. Dopo aver reso possibile la riunificazione a più di 300 famiglie, ora organizziamo visite successive per monitorare lo stato di salute dei bambini. Stiamo inoltre trasferendo competenze al governo affinché si occupi di questo programma per garantirne la continuità. All'interno del progetto di Sviluppo per la Prima Infanzia, Save the Children ha formato personale volontario per lavorare con bambini al di sotto dei cinque anni, raggiungendo in totale 5.500 minori. Inoltre, abbiamo costituito degli "spazi di gioco sicuro" dove i bambini possono giocare, cantare e creare in piena sicurezza - ripristinando la normalità nelle loro vite e restituendogli fiducia e capacità di relazione. Anche le scuole sono un segnale di ritorno alla normalità. Ma lo tsunami ha distrutto o danneggiato il 20% delle strutture. Save the Children ha consegnato materiale scolastico e libri di testo per un valore di 1 milione di dollari, a beneficio di 60.000 bambini. Abbiamo aiutato a ripulire e ristrutturare 15 scuole e stiamo costruendo le prime 94.

Abbiamo formato più di 1.000 nuovi insegnanti e stanziato borse di studio per 2.050 studenti. Abbiamo raggiunto giovani in età extra-scolastica con corsi di formazione professionale e programmi accademici, migliorando le loro possibilità di cercare opportunità lavorative. Infine, Save the Children ha sviluppato un programma di educazione di base ideato da psicologi infantili per affrontare i cambiamenti psicologici dei bambini. Abbiamo formato 97 insegnanti provenienti da 56 scuole per condurre le 15 sessioni di giochi collettivi e espressione artistica. Fino ad oggi, 1.700 studenti hanno beneficiato dei nostri progetti che saranno sviluppati in altre 66 scuole.

#### Un luogo e mezzi per vivere

**CASA.** Il terremoto e lo tsunami hanno distrutto 125.000 abitazioni e ne hanno danneggiate 150.000, lasciando all'incirca 500.000 persone senza tetto. Save the Children ha costruito 1.000 rifugi temporanei come soluzione alternativa a tende e baracche. Attualmente stiamo costruendo abitazioni permanenti nel distretto di Pidie, entro il 2007 ne realizzeremo approssimativamente 3.300, adottando una tradizionale tecnica acenhese anti-sismica di costruzione ad incastro pali-travi.



## Reddito sott'acqua

Il cibo, l'istruzione e il vestiario per quasi tutti i 100 bambini del villaggio di Sukon, distretto di Pidie, dipendono da quante ostriche le loro madri riusciranno a vendere. Questa piccola comunità risiede alla foce di un fiume, dove una volta le donne raccoglievano ceste di ostriche coltivate in banchi e guadagnavano 20.000 rupie al giorno (circa 2\$).

Oggi, potrebbero guadagnare il doppio per lo stesso quantitativo di ostriche. Purtroppo, da quando lo tsunami ne ha spazzato via interi banchi, le ostriche scarseggiano e il loro prezzo è salito - di conseguenza le donne guadagnano meno, raccogliendo soltanto quelle che si riproducono allo stato naturale. Il loro lavoro è ulteriormente gravato dall'aver perso gli arnesi necessari e per la scomparsa delle linee di demarcazione degli alvei. Save the Children le ha incontrate e si è impegnata a collaborare per ripristinare questa fonte di reddito. Primo, i rastrelli ("garu") per risanare gli alvei. Secondo, il capitale per riseminare i banchi e riavviare l'attività. Terzo, stivali, guanti, cappelli da sole e carriole per trasportare le ostriche. Gli alvei si risaneranno, dicono le donne. E quando ciò accadrà, i loro figli torneranno ad avere un vita normale.



Le singole case sono realizzate seguendo le caratteristiche locali, suggerite dagli abitanti. Insieme a otto imprenditori che lavorano con 15 squadre di operai distinte, molti dei quali prelevati direttamente dalle comunità di sfollati, il nostro obiettivo è di completare 420 alloggi entro la fine dell'anno.

**REDDITO.** Subito dopo lo tsunami abbiamo avviato un programma di aiuti economici per ripulire scuole e ospedali e sgomberare le macerie dalle strade e dai parchi, fornendo un reddito immediato a 20.769 famiglie. Siamo poi passati a una strategia a lungo termine per ripristinare i mezzi di sostentamento e ricostruire l'economia locale. Save the Children ha dato opportunità lavorative a più di 4.800 persone, permettendo a questa gente di ri-avviare attività redditizie quali la pesca, l'allevamento di animali e il commercio. Abbiamo inoltre formato più di 900 persone in carpenteria e sull'utilizzo di macchinari, permettendogli di cercare lavoro nell'edilizia.

**SALUTE.** Il sistema sanitario indonesiano nella provincia di Aceh, già fortemente indebolito durante la guerra civile, è stato ulteriormente sfibrato dallo tsunami. Save the Children ha distribuito attrezzature mediche e kit ostetrici agli ospedali e cibo supplementare alle mamme e ai bambini.

Abbiamo mobilitato i dottori indonesiani per fornire servizi medici, inclusi vaccini anti-polio e contro il morbillo. Grazie all'allestimento delle nostre cucine comunitarie da campo siamo riusciti a prevenire la malnutrizione di più di 3.000 bambini sfollati. Il governo ha chiesto a Save the Children un sostanziale contributo per la ricostruzione degli ospedali, per formare le ostetriche e il personale medico e per tenere sotto controllo le malattie trasmissibili, così come per migliorare la gestione del sistema sanitario.

## Le maggiori sfide per la continuazione del lavoro

- L'ampia risposta proveniente da decine di ONG internazionali rende il coordinamento e la gestione del lavoro cruciali.
- Formare personale locale richiede tempo, ma è un lavoro di fondamentale importanza, dal momento che migliaia di imprenditori, insegnanti e impiegati governativi sono venuti a mancare.
- La pianificazione per la ricostruzione in tutti i suoi dettagli è iniziata solo nelle ultime settimane, perché si è dovuto attendere le decisioni del governo in merito alla regolamentazione sui materiali da costruzione, sul possesso della terra e sulle leggi edilizie.

IN QUESTA PAGINA, DALL'ALTO. Madri nel distretto di Pidie raccolgono le ostriche - una componente essenziale del loro reddito familiare.

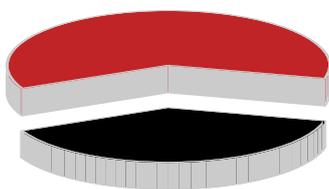
DA SINISTRA VERSO DESTRA. Giovani donne nel distretto di Lhokseumawe imparano lavori manuali presso il Centro di Apprendimento Comunitario, per acquisire competenze atte a produrre reddito. Migliaia di pescherecci sono andati distrutti e Save the Children sta finanziando corsi di formazione professionale su come costruire barche. Una "kader" - una donna capo-villaggio, preparata da Save the Children - gioca con una bambina in uno "spazio di gioco sicuro" a Lhokseumawe. Il suo compito è di far svolgere attività ludiche e ricreative ai bambini.

PAGINA ACCANTO. Adolescenti alla scuola media SMP Negri di Banda Aceh, partecipano ai programmi psico-sociali di educazione di base - qui mentre confrontano le loro idee per sviluppare una perfetta "scuola dei sogni".



**Sri Lanka** Lo tsunami, il più grande disastro naturale che lo Sri Lanka abbia mai subito, ha devastato qualcosa come tre-quarti della linea costiera. Più di 230.000 famiglie hanno perso i propri congiunti, le case e i mezzi di sostentamento. Lo tsunami ha provocato un' "emergenza nell'emergenza" dal momento che le aree costiere erano già devastate da 20 anni di conflitto civile. Save the Children lavora qui da 30 anni e ha attinto dall'esperienza locale le competenze per approntare una risposta immediata - raggiungendo 30.000 famiglie nei sei distretti colpiti - e per pianificare la ricostruzione. Abbiamo inoltre migliorato l'efficacia dei nostri progetti per i prossimi quattro anni coinvolgendo i bambini nella pianificazione, dispensando competenze e finanziando i partner locali.

**Informazioni finanziarie—Sri Lanka**  
BUDGET TOTALE 66,5 milioni di \$



■ PREVISIONE DI SPESA 2006–2009 69%  
■ SPESA 2005 31%

**Tutela dei minori**

Tutelare i bambini separati dai genitori o rimasti orfani a causa dello tsunami ha avuto la precedenza assoluta per noi. Quasi 1.000 bambini hanno perduto entrambi i genitori e circa 4.000 uno solo. Abbiamo aiutato i ragazzi rimasti soli a essere accolti presso famiglie adottive o presso le loro famiglie allargate. Ci siamo adoperati per creare luoghi sicuri per i bambini all'interno dei campi attrezzati di sfollati nelle comunità colpite. Abbiamo insegnato il nostro codice di condotta sulla tutela dei minori a 1.000 persone tra organizzazioni partner, personale militare e polizia. Abbiamo costituito comitati per la tutela dei minori - formati da genitori, insegnanti, medici e quanti possano identificare i bambini a rischio - in 60 villaggi, raggiungendo più di 10.000 bambini. Entro la fine dell'anno quel numero sarà raddoppiato. Abbiamo formato 400 insegnanti e altri operatori per sostenere i bambini traumatizzati. Proprio perché i minori residenti in zone di conflitto sono soggetti all'arruolamento militare, abbiamo organizzato corsi di formazione professionale (per esempio: come riparare le biciclette), per 200 giovani a rischio, offrendo

reali opportunità alternative. In tre anni, saranno più di 1.500 i giovani formati.

**Ricostruire le vite di molti bambini**

CASE. Si stima che sia necessario ricostruire circa 100.000 abitazioni e che la maggior parte delle famiglie vivranno in alloggi temporanei per almeno tre anni. Save the Children ha costruito più di 750 alloggi provvisori per oltre 4.000 persone - ricevendo ampi riconoscimenti per la qualità delle costruzioni. Abbiamo coinvolto le famiglie nella progettazione delle abitazioni - sono realizzate in blocchetti di cemento, dotate di elettricità, di accesso all'acqua, di servizi igienici e di aree per il gioco. I tetti di paglia isolano dal caldo della stagione secca e dal tamburellare delle piogge monsoniche.

CENTRI COMUNITARI. In tre distretti, abbiamo costruito dei centri comunitari che funzionano da asili, ospedali, biblioteche e luoghi d'incontro per i gruppi di bambini. Questi centri forniscono anche un riparo sicuro per gli abitanti dei villaggi in caso di emergenze future, come ad esempio le inondazioni monsoniche.



## L'istruzione è la soluzione

In una situazione d'emergenza, perdere la scuola aggrava il trauma psicologico dei bambini. Ripristinare l'attività scolastica ridona la speranza che la vita tornerà presto alla normalità. Lo tsunami ha distrutto o danneggiato 165 scuole, e più di 204 sono diventate ripari d'emergenza per gli sfollati. Save the Children ha aiutato decine di migliaia di bambini a tornare a scuola grazie a:

- la riabilitazione di 21 scuole a beneficio di circa 15.000 bambini;
- la costruzione di aule e la fornitura di materiale scolastico per più di 11.000 bambini che hanno potuto recuperare le lezioni;
- la distribuzione di 14.000 set di libri di testo della scuola secondaria affinché i bambini potessero sostenere gli esami;
- l'ideazione di piccoli progetti: fornire biciclette per permettere ai bambini di andare a scuola e istituire biblioteche dove poter studiare.

I bambini più piccoli hanno bisogno di certezze. I nostri progetti coinvolgeranno dal 20 al 25% dei bambini in età prescolare colpiti dallo tsunami:

- distribuendo circa 16.000 kit scolastici nei centri di sviluppo per la prima infanzia e nei centri per il benessere sociale;
- fornendo cibo supplementare a 3.800 bambini in età prescolare;
- costruendo 80 centri di sviluppo per la prima infanzia per 5.200 bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni.



Insieme al governo, stiamo allestendo 60 centri dove i servizi sociali, come lo sportello della donna e del bambino e l'ufficio per il tirocinio, sono sotto un unico tetto.

## Ricostruire le attività economiche per la sussistenza dei bambini

Più di 24.000 imbarcazioni sono state distrutte o seriamente danneggiate nelle comunità, dove il 60% della popolazione dipende dalla pesca e più dei due terzi dell'apporto proteico proviene da questo alimento. Stiamo lavorando con il governo e con le comunità locali per rimpiazzare le barche, e per la fine dell'anno ne avremo consegnate 368 nel solo distretto di Batticaloa - il 61% del fabbisogno totale in quell'area - e più di 1.000 imbarcazioni lungo tutta l'area interessata dallo tsunami. Le barche significano lavoro per più di 1.000 persone tra membri dell'equipaggio, pescivendoli e altro. Come ulteriore tutela del reddito, le barche saranno di proprietà comune del pescatore e di sua moglie, affinché questa possa avere una risorsa per se stessa e per i propri figli in caso succeda qualcosa al marito. Lavoriamo in collaborazione con partner locali

per sostenere più di 3.500 famiglie con sovvenzioni in denaro e attrezzature per piccole attività economiche, come fabbricare mattoni, cucito, allevamento polli e lavoro di ricostruzione. Per molti, soprattutto per le donne, questa è la prima volta che guadagnano un salario regolare.

## Le maggiori sfide per la continuazione del lavoro

- Una situazione politica incerta e un processo di pace in stallo rallentano il lavoro, e il conflitto accresce la tensione rispetto all'equità degli aiuti profusi.
- Proteste e altre forme di dissenso fanno da corollario all'accordo tra governo e il Fronte di Liberazione delle Tigri Tamil Eelam su come investire i fondi dello tsunami.
- L'imposizione di una pre-esistente "zona cuscinetto" proibisce la costruzione delle case e altre strutture in prossimità del mare, rallentando di fatto il processo di ricostruzione.
- Il disastro ha notevolmente incrementato il carico di lavoro per il governo, ritardando alcune attività burocratiche.

IN QUESTA PAGINA, IN ALTO. Navaleela Lavan ha perso il marito e sta tirando su i suoi figli da sola, Laihan, di 8 anni, e Lakshika, di 4. Insegna in un asilo all'interno di un campo sfollati provvisorio sostenuto da alcuni partner di Save the Children.

DA SINISTRA VERSO DESTRA. Sutharsan, 22 anni, a destra, fa il carpentiere e provvede alla sua famiglia, vive in un alloggio provvisorio mantenuto da Save the Children. Jesintha, 11 anni, e Rammya, 13, davanti alla loro casa nelle vicinanze di un centro comunitario. In un centro comunitario, Mrs R. Dakeskaladevi insegna a leggere a sua figlia R. Renuka, di 3 anni.

PAGINA ACCANTO. Rammya, 13 anni, guarda dalla finestra di casa il centro comunitario finanziato da Save the Children a Vedarkudiruppu, Batticaloa, duramente colpita dallo tsunami.



## Sviluppo per la prima infanzia

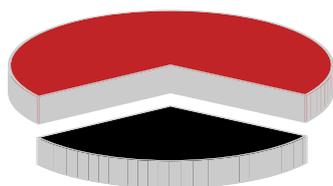
Quando si lavora in ambito di tutela e educazione dei minori, è importante non dimenticare i bambini più piccoli. I centri Progetto di Sviluppo Integrato per l'Infanzia (ICDS) del governo promuovono il benessere sanitario e alimentare per i bambini al di sotto dei 5 anni e per le loro madri. Inoltre provvedono all'educazione prescolare e all'assistenza pediatrica gratuita. Save the Children lavora con questi centri pubblici per migliorare il livello di assistenza infantile e nutrizionale.

Stiamo inoltre ricostruendo molti dei centri distrutti o parzialmente danneggiati. Gli architetti stanno progettando strutture servendosi dei suggerimenti dei bambini affinché questi edifici rispecchino le loro idee. Stiamo ricostruendo 37 centri permanenti, mentre ne abbiamo costruiti 9 temporanei e restaurati 10 nel Tamil Nadu. Per i prossimi 12/18 mesi, realizzeremo 70 di questi centri permanenti nelle isole di Andaman e Nicobar.

**India** Lo tsunami ha distrutto le risaie e le comunità di pescatori nelle isole Andaman e Nicobar situate ad est dell'India continentale. Ha inondato poi una frangia costiera lunga 2.000 km di territorio continentale, distruggendo case, scuole, centri pediatrici e mezzi di sostentamento. I bambini che hanno perso uno o entrambi i genitori sono i più esposti all'abuso e allo sfruttamento; le famiglie che non sono in grado di trovare un riparo e i mezzi per sopravvivere hanno meno probabilità di restare unite. Save the Children è presente stabilmente nell'area, lavora con partner locali per ricostruire le infrastrutture e ripristinare le fonti di reddito, e ha assunto la leadership nella salvaguardia dei diritti dei minori.

### Informazioni finanziarie—India

BUDGET TOTALE 27,2 milioni di \$



■ PREVISIONE DI SPESA 2006–2009 74%

■ SPESA 2005 26%

### Tutela dei minori

Save the Children lavora nelle isole di Andaman e Nicobar e negli stati continentali dell'Andhra Pradesh, Tamil Nadu e dell'Unione dei Territori di Pondicherry. Qui diamo il nostro contributo alla creazione di gruppi di bambini che sviluppino la capacità di proteggersi e sostenersi a vicenda. Per ora questi gruppi sono operativi in 91 villaggi nel Tamil Nadu, in 247 villaggi in Chennai e Andhra Pradesh e in 83 aree attrezzate per l'alloggio temporaneo di sfollati ad Andaman e Nicobar. Abbiamo sviluppato un'iniziativa radiofonica per informare i bambini su quali siano i loro diritti e su come vivere al sicuro in zone soggette a disastri naturali.

### Ricostruire le vite di molti bambini

**CASE.** Servono circa 100.000 case per ridare un'abitazione agli sfollati. Save the Children collabora alla costruzione di alloggi temporanei - 205 di questi nell'Unione dei Territori di Pondicherry, dotati di servizi igienici e di accesso all'acqua.

**SOSTENTAMENTO.** Programmi di microcredito per aiutare quasi 7.000 famiglie ad avere un reddito e a costruirsi ripari e strade, desalinizzare i bacini d'acqua, recuperare le saline, ripulire i pozzi e riparare le reti. Abbiamo dotato di arnesi 382 carpentieri di un villaggio duramente colpito nel Tamil Nadu, per potersi guadagnare da vivere riparando i pescherecci.

Save the Children ha portato aiuti anche agli Irula, una comunità tribale che sopravvive

pescando nelle acque di uno stagno e con lavoretti saltuari. Gli Irula non possono pescare nel mare perché le riserve di pesca sono appannaggio delle comunità registrate. Li abbiamo perciò dotati di barche e reti per svolgere la loro attività negli stagni, fornendogli un'opportunità più lucrativa e stabile. Tuttavia, dato che la pesca è un'attività stagionale, abbiamo avviato anche dei corsi per piccole attività di commercio o pastorizia. Il nostro obiettivo è dargli voce nelle questioni locali per accrescere i loro diritti.

### Le maggiori sfide per la continuazione del lavoro

- I lavori per la ricostruzione rimarranno sospesi fino a che il governo non decida dove riallocare le comunità marine, a causa del nuovo decreto che proibisce di costruire in prossimità del mare.
- I trasporti e le vie di comunicazione sono problematici con le isole più lontane e le zone continentali maggiormente colpite.
- E' necessario coordinare gli aiuti per poter aiutare le persone più vulnerabili e affrontare il problema della povertà che affligge la popolazione da prima dello tsunami.



## I bambini si esprimono

I bambini hanno bisogno di una vita normale e Save the Children ha contribuito a istituire scuole per i minori migranti thailandesi (raffigurati a sinistra), che sono spesso esclusi dal sistema scolastico nazionale. I bambini hanno estremo bisogno di esprimere quello che sentono. Nei centri per l'infanzia che abbiamo ricostruito, svolgiamo attività per far manifestare le idee e i sentimenti dei minori. I bambini infatti partecipano alle lezioni di musica, di arte e sport e prendono parte a rappresentazioni teatrali a scopo terapeutico. Questi centri ospitano dai 40 agli 80 bambini al giorno, dai tre ai quindici anni.

Sosteniamo progetti psico-sociali nelle scuole, attraverso gruppi di giovani che allestiscono spettacoli di marionette su caravan, destinati ai bambini traumatizzati dallo tsunami. Abbiamo già raggiunto 18.000 studenti in 60 scuole. In altre 10 scuole, promuoviamo un programma che incoraggia i bambini a raffigurare la loro esperienza dello tsunami e a condividerla con altri coetanei.

**Tailandia** Lo tsunami ha colpito più di 100.000 persone nella Thailandia meridionale. Sono 5.000 i morti accertati e più di 3.000 i dispersi o presunti morti. Quasi 1.500 bambini hanno perso uno o entrambi i genitori. Migliaia di persone hanno perso barche e mezzi di sussistenza, mentre circa 19.000 sono i senza tetto che vivono spartanamente all'interno di accampamenti temporanei.

Save the Children è intervenuta tempestivamente, distribuendo tonnellate di riso a 500 famiglie alloggiate in tre ricoveri di emergenza, ma anche acqua pulita e un ambiente sicuro per i bambini. Operiamo in tre delle province più colpite in assoluto, Rangon, Phang Nga e Krabi con l'obiettivo di ripristinare la normalità, concentrandoci sulla sussistenza, la tutela dei minori e l'istruzione.

## Tutela dei minori

Lavoriamo per il futuro dei bambini incoraggiando le organizzazioni locali a promuovere politiche di tutela dei minori. Garantiamo formazione e assistenza. Abbiamo formato operatori per l'infanzia sui diritti dei minori e sul sostegno psico-sociale; inoltre abbiamo stanziato fondi per la formazione degli anziani nelle piccole comunità come consulenti familiari.

Un altro aspetto importante è il ritorno dei genitori alle loro attività lavorative. Abbiamo dotato le comunità di 124 pescherecci e 70 set per attrezzatura da pesca. I prestiti erogati a 10 villaggi hanno aiutato 391 famiglie a comprare barche e attrezzature da pesca. Molti frequentano corsi di formazione dove apprendono le competenze per imparare a realizzare manufatti e per acquisire le tecniche di allevamento ittico.

## Lavoratori migratori e Hiv/Aids

Nella Thailandia meridionale, i lavoratori migranti provenienti da Myanmar (ex Birmania) e dal Laos sono impiegati nel turismo, nella pesca e nelle piantagioni di caucciù. Purtroppo molti sono clandestini, condizione che non gli dà accesso agli aiuti governativi. Save the Children ha distribuito cibo alle comunità e istituito cinque centri per l'apprendimento rivolti ai minori migranti. Abbiamo inoltre formato gli insegnanti sui metodi d'insegnamento dei centri per l'infanzia. L'Hiv/Aids diventa un problema ancora più serio

soprattutto quando i trasferimenti aumentano il rischio di esposizione. Promuoviamo laboratori di teatro attraverso cui informiamo bambini e adolescenti affinché facciamo scelte consapevoli. Prepariamo inoltre anche gli insegnanti sul tema dell'Aids.

## Le maggiori sfide per la continuazione del lavoro

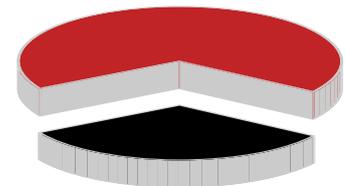
- Per la ricostruzione si attende una risoluzione governativa che definisca la controversia dei proprietari terrieri.
- Le organizzazioni partner hanno bisogno di migliorare le competenze per gestire progetti complessi in un'area a lungo trascurata.
- Dobbiamo migliorare il coordinamento tra organizzazioni, amministrazioni locali e il gruppo internazionale che si occupa di tutela dei minori.

## Somalia

Sono circa 300 le persone morte o disperse. 2.000 case e migliaia di imbarcazioni da pesca sono andate distrutte, mentre centinaia di pozzi sono stati contaminati. Abbiamo costruito presidi sanitari in sette villaggi e risanato le risorse idriche. Stiamo ripristinando l'istruzione e i mezzi di sussistenza attraverso la formazione degli insegnanti, costruendo e dotando le scuole di materiale didattico, concedendo microcrediti per riavviare fonti di reddito e infrastrutture, infine restaurando beni come le barche da pesca.

## Informazioni finanziarie—Tailandia e Somalia

BUDGET TOTALE 11,4 milioni di \$



■ PREVISIONE DI SPESA 2006–2009 68%

■ SPESA 2005 32%

# Rapporto Finanziario



## Rendiconto Finanziario (IN DOLLARI)

Totale speso (DICEMBRE 04 – SETTEMBRE 05)	\$67.291.885
Totale da spendere (OTTOBRE 05 – DICEMBRE 05)	\$24.319.811
Total per prossimi interventi (2006–2009)	\$170.030.013
Totale generale (FONDI RACCOLTI PER LO TSUNAMI)	\$261.641.709

DA SINISTRA A DESTRA. Centro Save the Children per lo sviluppo della prima infanzia a Banda Aceh: un bambino disegna su un tavolo, mentre due bimbe giocano con una bambola.

## L'impegno dei nostri donatori

I nostri sostenitori, sparsi in tutto il mondo, hanno risposto con enorme generosità per aiutare le vittime dello terremoto in Asia e del conseguente tsunami, che ha colpito milioni di bambini e le loro famiglie lungo le coste dell'Oceano Indiano.

Save the Children ha ricevuto, ad oggi, donazioni per 261 milioni di dollari.

Questi contributi ci hanno permesso di reagire immediatamente all'emergenza: abbiamo potuto utilizzare oltre 35 milioni di dollari nei primi mesi per soccorrere e salvare 625.000 vite umane. Allo stesso tempo, grazie alla disponibilità di risorse finanziarie, Save the Children ha potuto creare le basi per un aiuto di lungo periodo, in linea con la missione della nostra organizzazione: creare cambiamenti duraturi per i bambini.

Entro la fine del 2005, verranno spesi 90 milioni di dollari, mentre le restanti donazioni saranno impiegate tra il 2006 e il 2009 per progetti di ricostruzione. Già dalla fine di aprile del 2005, non appena completata la prima fase dell'emergenza acuta, Save the Children ha iniziato a sviluppare piani strategici di sviluppo, in collaborazione con i governi nazionali e locali, le comunità e le persone che sono stati colpiti dal terremoto e dallo tsunami.

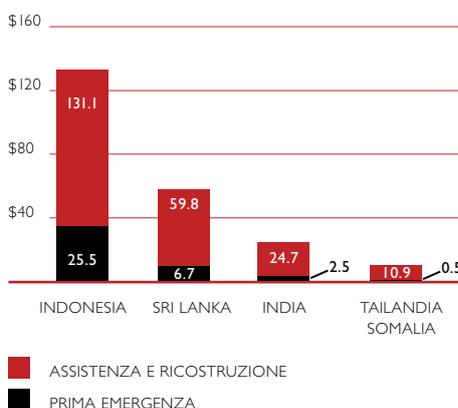
La fase di prima emergenza è ormai quasi conclusa e la ricostruzione di lungo periodo è stata pianificata a partire dal 2006.

Grazie alla certezza di poter contare su stabili risorse economiche, siamo in grado di implementare le tecniche più avanzate e un approccio finalizzato alla protezione dei bambini, alla loro educazione, al miglioramento delle loro condizioni sanitarie, allo sviluppo di opportunità economiche per le loro famiglie e comunità.

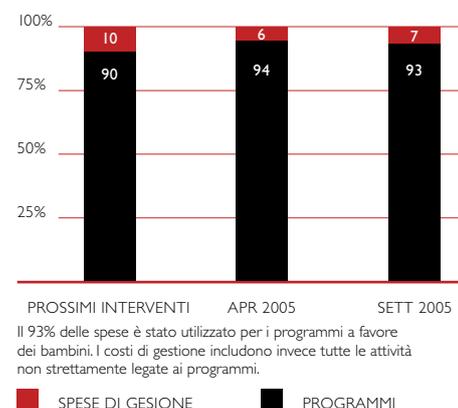
Il nostro è un impegno di lungo periodo. I fondi non ancora spesi, sono già allocati per i progetti che svilupperemo nei prossimi quattro anni. Revisori interni esaminano con regolarità e professionalità i nostri budget, mentre ogni anno revisori esterni ed indipendenti verificano le nostre spese. Inoltre monitoriamo con costante attenzione che i nostri fondi vengano utilizzati in modo oculato ed efficace, portando il massimo beneficio ai bambini e alle loro famiglie coinvolti nei nostri progetti.

Il nostro obiettivo è che almeno il 90% dei fondi raccolti per lo tsunami venga speso per l'implementazione dei programmi. Ad oggi abbiamo mantenuto quest'impegno e abbiamo creato procedure tali da garantire questo standard anche nei prossimi quattro anni.

## Distribuzione dei Fondi (IN MILIONI DI DOLLARI)



## Utilizzo dei Fondi (IN MILIONI DI DOLLARI)



Il 93% delle spese è stato utilizzato per i programmi a favore dei bambini. I costi di gestione includono invece tutte le attività non strettamente legate ai programmi.

Tutti i dati presenti in questa pagina e nel resto del rapporto si riferiscono al periodo dicembre 2004-settembre 2005 incluso e non sono ancora stati supervisionati da revisori esterni.



## Il Nostro Lavoro nel Mondo

### Aiutare i bambini nelle emergenze

È stato un anno senza precedenti per quanto riguarda i disastri che hanno colpito i bambini nel mondo: lo tsunami, il terribile terremoto in Pakistan, le continue carestie in Africa, gli uragani nel golfo del Messico. In ognuna di queste situazioni, Save the Children si è attivata immediatamente per rispondere ai bisogni dei bambini, realizzando programmi di emergenza in Paesi dove lavoriamo da molti anni.

Ad esempio, abbiamo risposto immediatamente di fronte al terribile terremoto che a ottobre si è abbattuto in Pakistan e in India, potenziando i nostri programmi in loco e includendo la distribuzione di tende e di generi di prima necessità. Personale medico ha lavorato in collaborazione con altre organizzazioni per creare una prima struttura ospedaliera e, al contempo, abbiamo realizzato un programma di distribuzione alimentare che sfamerà 187.000 pakistani. Inoltre stiamo distribuendo tende e kit di primo soccorso a oltre 25.000 famiglie

in Pakistan ed India per aiutarle a sopravvivere durante l'inverno.

Lavoriamo per proteggere i bambini, realizzando scuole temporanee e aree di gioco sicure che garantiscono ai bimbi di passare del tempo con i loro coetanei e permettono ai loro genitori di potersi dedicare alle innumerevoli attività necessarie per ricostruirsi una vita. Raggiungere i 3.5 milioni di persone colpite dal terremoto, vista la difficile situazione attuale, è estremamente complicato, soprattutto se si trovano nei villaggi più remoti. Decine di migliaia di bambini che sono riusciti a sopravvivere alle terribili scosse, adesso necessitano di cure mediche, tende e assistenza per superare le rigide temperature dei prossimi mesi.

In Africa, le carestie hanno colpito i bambini più vulnerabili. L'anno scorso in Africa occidentale, la scarsità delle piogge e un'invasione di locuste hanno distrutto i raccolti provocando gravi problemi di malnutrizione in Niger e Mali.

Da giugno, Save the Children è attiva nella distribuzione di cibo terapeutico in entrambi i Paesi e sostiene i sistemi sanitari attraverso programmi di vaccinazione e distribuzioni di medicinali.

Nell'Africa del sud, la siccità e fattori sociali ed economici hanno distrutto le condizioni di vita di migliaia di famiglie in molti Paesi. In Malawi, Mozambico e Zimbabwe Save the Children sta distribuendo cibo a decine di migliaia di bambini, garantendo dosi supplementari alle fasce più vulnerabili e proteggendo i minori da eventuali abusi.

Save the Children è inoltre impegnata in Centro America nell'assistenza ai bambini e alle famiglie colpite dagli uragani Stan e Wilma, dall'eruzione del vulcano di Santa Ana e dalle forti piogge ad El Salvador. Negli Stati Uniti, stiamo fornendo assistenza psicologica ai circa 300.000 bambini che sono stati costretti ad abbandonare le proprie case in diversi stati

## Il Nostro Network Internazionale

**Save the Children Australia**  
PO Box 273  
Camberwell, Victoria 3124  
Australia  
Tel: +61 3 9811 4999  
Fax: +61 3 9811 4988  
www.savethechildren.org.au  
info@savethechildren.org.au

**Save the Children Canada**  
4141 Yonge Street  
Suite 300  
Toronto, Ontario MP2 2A8  
Canada  
Tel: +1 416 221 5501  
Fax: +1 416 221 8214  
www.savethechildren.ca  
sccan@savethechildren.ca

**Save the Children Denmark**  
(Red Barnet)  
Rosenorns Alle 12  
1634 Copenhagen V  
Denmark  
Tel: +45 35 365 555  
Fax: +45 35 391 119  
www.redbarnet.dk  
redbarnet@redbarnet.dk

**Save the Children Dominican Republic**  
(Fundación para el Desarrollo Comunitario)  
Jacinto Mañón 32  
Ensanche Paraiso  
Santo Domingo  
Dominican Republic  
Tel: +1 809 542 5403  
Fax: +1 809 566 8297  
www.savethechildren.net/  
dominicanrepublic  
fudeco@codetel.net.do

**Save the Children Egypt**  
PO Box 5854  
Heliopolis West, 11771  
Cairo, Egypt  
Tel: +202 638 6764  
Fax: +202 639 4602

**Save the Children Fiji**  
PO Box 2249  
Government Buildings  
Suva, Fiji  
Tel: +679 331 3178  
Fax: +679 331 3938  
scf-fiji@mailhost.sopac.org.fj

**Save the Children Finland**  
(Pelastakaa Lapset—  
Rädda Barnen)  
PL 95, 00601  
Helsinki  
Finland  
Tel: +358 9 4135 5400  
Fax: +358 9 4135 5444  
www.pela.fi  
info@pelastakaalapset.fi

**Save the Children Germany**  
(Save the Children Deutschland)  
Luisenstraße 41  
10117 Berlin  
Germany  
Tel: +49 1805 66 88 94  
Fax: +49 1805 66 88 93  
www.savethechildren.de  
info@savethechildren.de

**Save the Children Guatemala**  
(Alianza para el Desarrollo  
Juvenil Comunitario)  
PO Box 2903  
Guatemala  
Tel: +502 442 5070  
Fax: +502 442 5097  
www.savethechildren.net/  
guatemala  
adejucsc@guate.net.gt

**Save the Children Honduras**  
(Asociación Salvemos a los  
Niños de Honduras)  
Col. Alameda  
Ave. Julio Lozano Díaz  
10 y 11 calles, casa 1314  
Tegucigalpa  
Honduras  
Tel: +504 231 0958 / 239 9212  
Fax: +504 232 5869  
www.savethechildren.net/honduras  
direccione@schonduras.hn

**Save the Children Hong Kong**  
Room 905-907  
Nam Fung Tower  
173 Des Voeux Road Central  
Hong Kong  
Tel: +852 2511 0505  
Fax: +852 2519 3869  
www.schk.org.hk  
schk@schk.org.hk

**Save the Children Iceland**  
(Barnaheill)  
Suðurlandsbraut 24  
108 Reykjavík  
Iceland  
Tel: +354 553 5900  
www.barnaheill.is  
barnaheill@barnaheill.is



che si affacciano sul Golfo del Messico. Unendo la nostra esperienza internazionale e quella maturata all'interno degli Stati Uniti, stiamo sostenendo le comunità affinché ricreino degli spazi protetti che possano restituire ai bambini un senso di normalità e sicurezza.

Save the Children non solo interviene a seguito dei disastri più improvvisi ed eclatanti, ma continua ad occuparsi di tutti quei Paesi (come il Sudan, la Repubblica Democratica del Congo e il Nord Uganda) dove l'emergenza continua nel tempo.

Da sempre, Save the Children si occupa di salvare e migliorare la vita dei bambini colpiti da situazioni di disastri naturali o conflitti armati. Oltre al soddisfacimento dei bisogni primari, lavoriamo al contempo per realizzare programmi di sviluppo di lungo periodo. Ci impegniamo per prevenire i disastri dove possibile e per trovare soluzioni durature a problemi ricorrenti. Abbiamo oltre 80 anni di esperienza nell'aiutare i minori in situazioni di crisi. Ma il nostro

lavoro consiste anche nella realizzazione di programmi di sviluppo in molti Paesi del mondo, dove operiamo per migliorare le condizioni di vita dei bambini. Ecco una rapida panoramica delle nostre attività:

### Protezione dei bambini

Save the Children lavora per proteggere i bambini dall'abuso sessuale, dal traffico, dal lavoro minorile, dalle violenze fisiche e psicologiche. In situazioni quali i conflitti armati, dove il benessere psico-fisico del bambino è minacciato, lavoriamo sia per prevenire le peggiori forme di abuso che per aiutare i bimbi che si trovano già in condizioni di sfruttamento.

### Educazione

Save the Children lavora affinché tutti i bambini possano avere accesso a un'istruzione di qualità. Sosteniamo le comunità locali affinché creino programmi educativi che comprendano la formazione degli insegnanti, lo sviluppo di percorsi formativi, la realizzazione di programmi

di istruzione flessibili e adatti alle esigenze dei minori. In particolare, sosteniamo percorsi formativi che permettano ai bambini di ottenere buoni successi scolastici e che possano essere realizzati anche in situazioni di emergenza.

### Salute

Save the Children lavora per migliorare le condizioni di vita dei bambini appena nati e delle loro madri, includendo programmi di immunizzazione e promovendo un'alimentazione corretta. Grazie alla nostra esperienza internazionale, lavoriamo con i ministeri della salute e con organizzazioni locali ed internazionali, promuovendo tecniche innovative che migliorano la qualità, l'accesso e l'effettivo utilizzo dei sistemi sanitari.

### Opportunità economiche

La maggioranza delle persone povere nel mondo è costituita da bambini. Save the Children aiuta i minori e le loro famiglie a individuare delle possibilità che permettano loro di uscire

**Save the Children Italy**  
Via Firenze, 38  
00184 Rome, Italy  
Tel: +39 06 480 7001  
Fax: +39 06 480 70039  
www.savethechildren.it  
info@savethechildren.it

**Save the Children Japan**  
Stork Bldg, 8F  
3-2-6 Nihonbashi-Hongokucho  
Chuo-ku, Tokyo, 103-0021  
Japan  
Tel: +81 3 3516 8922  
Fax: +81 3 3516 8923  
www.savechildren.or.jp  
info@savechildren.or.jp

**Save the Children Jordan**  
PO Box 927370  
Amman, Jordan  
Tel: +962 6 567 0241  
Fax: +962 6 568 7718  
scjordan@go.com.jo

**Save the Children Korea**  
169-2 Changjun-Dong  
Mapo-Ggu  
Seoul, Korea  
Tel: +82 2 336 5242  
Fax: +82 2 336 6232  
www.sc.or.kr  
hqchild@sc.or.kr

**Save the Children Lithuania**  
(Gelbekit Vaikus)  
Totoriu 15  
Vilnius, LT-2000  
Lithuania  
Tel: +370 5 261 0815  
Fax: +370 5 261 0837  
www.gelbvaik.lt/index.php  
gelbvaik@takas.lt

**Save the Children Mexico**  
(Fundación Mexicana  
de Apoyo Infantil)  
Ernesto Elorduy No. 42  
Col. Guadalupe Inn C.P.01020  
México D.F.  
Del. Alvaro Obregón  
Tel: +52 (55) 5651-2920  
faimex@prodigy.net.mx

**Save the Children Netherlands**  
PO Box 82061  
2508 EB  
The Hague  
The Netherlands  
Tel: +31 70 338 4448  
Fax: +31 70 350 1279  
www.savethechildren.nl  
info@savethechildren.nl

**Save the Children New Zealand**  
PO Box 6584  
Marion Square  
Wellington  
New Zealand  
Tel: +64 4 385 6847  
Fax: +64 4 385 6793  
www.savethechildren.org.nz  
reception@scfnz.org.nz

**Save the Children Norway**  
(Redd Barna)  
PO Box 6902, St Olavs Plass,  
0130 Oslo, Norway  
Tel: +47 22 990 900  
Fax: +47 22 990 860  
www.reddbarna.no  
post@reddbarna.no

**Save the Children Romania**  
(Salvati Copiii)  
3 Intrarea Stefan Furtuna  
Sector 1  
010899 Bucharest  
Romania  
Tel: +40 21 316 6176/  
21 314 4050  
Fax: +40 21 312 4486  
www.salvaticopiii.ro  
rocs@salvaticopiii.ro

**Save the Children Spain**  
Plaza Puerto Rubio 28  
28053 Madrid  
Spain  
Tel: +34 91 513 0500  
Fax: +34 91 552 3272  
www.savethechildren.es  
info@savethechildren.es

**Save the Children Swaziland**  
PO Box 472  
Mbabane, Lilunga Street  
Swaziland  
Tel: +268 404 2573  
Fax: +268 404 4719  
www.savethechildren.net/  
swaziland/  
childsav@realnet.co.sz

**Save the Children Sweden**  
(Rädda Barnen)  
SE-107 88 Stockholm  
Sweden  
Tel: +46 8 698 9000  
Fax: +46 8 698 9010  
www.rb.se  
info@rb.se

**Save the Children UK**  
1 St. John's Lane, London EC1M  
4BL, UK  
Tel: +44 20 7012 6400  
Fax: +44 20 7716 2339  
www.savethechildren.org.uk  
enquiries@scfuk.org.uk

**Save the Children USA**  
54 Wilton Road  
Westport, CT 06880, USA  
Tel: +1 203 221 4000  
Fax: +1 203 227 5667  
www.savethechildren.org  
twebster@savechildren.org

**International Save the  
Children Alliance**  
New York office  
5 Tudor City Place  
New York, NY 10017, USA  
Tel: +1 212 370 2461  
Fax: +1 212 490 3395  
gorel@save-children-alliance.org

**International Save the  
Children Alliance**  
Brussels office  
Rue Montoyer 39  
1000 Brussels, Belgium  
Tel: +32 2 512 78 51  
Fax: +32 2 513 49 03  
savechildbru@skynet.be

L'International Save the Children Alliance è un network internazionale di 27 organizzazioni nazionali che lavora per migliorare le condizioni di vita dei bambini in oltre 100 Paesi nel mondo.

dal circolo della povertà.

Creiamo corsi di formazione per giovani, investiamo nell'imprenditoria femminile e offriamo possibilità lavorative in situazioni di crisi o emergenza.

### Fame e malnutrizione

Dieci milioni di bambini muoiono ogni anno nei Paesi più poveri della terra; la malnutrizione è la causa principale nella metà di questi decessi. Oltre 200 milioni rischiano di avere gravi problemi di salute e di rimanere menomati fisicamente o mentalmente a causa della malnutrizione e della fame.

Save the Children lavora per migliorare l'accesso al cibo a migliaia di famiglie attraverso programmi attuabili in condizioni di emergenza o nel lungo periodo.

Oltre agli interventi in situazioni di crisi, lavoriamo con comunità molto povere, promuovendo tecniche agricole alternative, migliorando le condizioni igieniche e gli standard di vita.

### Hiv/Aids

Nel mondo 15 milioni di bambini sono orfani a causa dell'Hiv/Aids. I bambini sono colpiti da questa pandemia anche attraverso lo stigma sociale che li perseguita o a seguito della morte delle persone che si occupano di loro. Save the Children lavora con le comunità locali affinché si occupino dei minori orfani e degli adulti colpiti dall'Hiv/Aids e attua progetti di prevenzione soprattutto tra i gruppi più a rischio, come i giovani. Aiutiamo le famiglie a rimanere unite il più a lungo possibile e cerchiamo di garantire ai bambini la possibilità di restare all'interno delle loro comunità quando i genitori muoiono.

PAGINA A FIANCO, DA SINISTRA A DESTRA In Indonesia, Nursiah, 25 anni, e suo figlio Mohammed Dan, 3 anni, siedono all'interno dell'area protetta per bambini a Semantang Punti, Lhokseumawe. Bambini nel viallggio di Sukon nel distretto di Pidie giocano insieme. Bambine leggono in India.

### CREDITI FOTOGRAFICI

COPERTINA E INTERNO COPERTINA Robert Maass. PAG. 1 Foto Save the Children. PAG. 2-3, DA SINISTRA A DESTRA Teri Pengilley, Kullwadee Sulmanop/Save the Children UK, Robert Maass, Karl Cushing/Save the Children UK. PAG. 4-5 Tutte le foto di Robert Maass. PAG. 6-7 Tutte le foto di Terry Pengilley. PAG. 8 Tom Pietstrax. PAG. 9 Dan White. PAGE. 10 Tutte le foto di Robert Maass. PAG. 11, DALL'ALTO IN BASSO Dan White, Robert Maass. PAG. 12, DA SINISTRA A DESTRA Robert Maass, Robert Maass, Tom Pietstrax. RETRO DI COPERTINA, DA SINISTRA A DESTRA Dan White, Robert Maass, Robert Maass, Robert Maass.

**International Save the Children  
Alliance Secretariat**

Second Floor  
Cambridge House  
100 Cambridge Grove  
London W6 0LE  
UK

Tel: +44 (0) 20 8748 2554  
Fax: +44 (0) 20 8237 8000  
[www.savethechildren.net](http://www.savethechildren.net)  
[info@save-children-alliance.org](mailto:info@save-children-alliance.org)

Registered charity number 1076822  
Registered in England and Wales

ONG con status consultivo presso  
il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite

©International Save the Children Alliance 2005.

**Save the Children Italia**

Via Firenze, 38  
00184 Roma, Italia  
Tel: +39 06 480 7001  
Fax: +39 06 480 70039  
[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)  
[info@savethechildren.it](mailto:info@savethechildren.it)

TRADUZIONE A CURA DI:  
Rita Balestra



**Save the Children®**